

P.T. 29/04/24
per referenzi
ai vertici dip.

in elenco



DATA 06/04/2024
Prot. Nr.246/Seg.Reg.

Al Sig. Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Presidente Dr. Giovanni Russo
Via Largo Luigi Daga nr.2
ROMA

E, per conoscenza

Allo Studio Legale Associato
Barbini - Cleva - Covelli - Parravicini
Via Guglielmo Röntgen, 18
MILANO

Al Direttore della Direzione Generale
del Personale e delle Risorse
Dr. Massimo Parisi
Via Largo Luigi Daga nr.2
ROMA

Alla Dr.ssa Ida Del Grosso
Direttore Ufficio Relazioni Sindacali
Ufficio del Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Via Largo Luigi Daga nr.2
ROMA

Alla Dr.ssa Maria Milano
Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
Per la Lombardia
MILANO

Alla Dr.ssa Stefania Mussio
Direttore della Casa Circondariale
PAVIA

OGGETTO: RICHIESTA CONVOCAZIONE COMMISSIONE DI GARANZIA EX ART.29 D.P.R. 164/2002
AVANZATA NEI CONFRONTI DEL PROVVEDITORE REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PER LA LOMBARDIA E DEL DIRETTORE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI PAVIA PER MANCATA
ESECUZIONE DELLA DELIBERA NR.7 DELLA COMMISSIONE ARBITRALE REGIONALE NELLA SEDUTA DEL
20/02/2024 - VIOLAZIONE ART.2, COMMA 22 DELL'ACCORDO NAZIONALE QUADRO DEL CORPO DI
POLIZIA PENITENZIARIA.

SEGRETERIA GENERALE Si.N.A.P.Pe
Via Tiburtina Valeria km 22.300 - Tivoli Terme (RM)
CCP 55606008 - CF 97110020589 - mail: segnazzsinappe@libero.it

Egr. Presidente,

con la presente, in nome e per conto del Sindacato Si.N.A.P.Pe, lo scrivente Segretario Generale Aggiunto Dr. Michele Di Sciacca, richiede nel rispetto del vigente Regolamento della Commissione di Garanzia, nonché, in ossequio alle previsioni dell'Accordo Nazionale Quadro del Corpo di Polizia Penitenziaria, l'attivazione della Commissione indicata in oggetto, per i motivi che seguono. Questa Segreteria Generale è, con la presente, ad evidenziare come persista l'atteggiamento reticente ed antisindacale del Direttore della Casa Circondariale di Pavia, nella persona della Dr.ssa Stefania Mussio, nel non voler rispettare le normative e gli accordi sindacali sottoscritti. Difatti, questa O.S. è costretta ad evidenziare come il suddetto Dirigente non abbia ancora dato attuazione, né, a quanto ci è dato sapere, abbia intenzione di farlo, alla delibera nr.7 della Commissione Arbitrale Regionale emanata nella seduta del 20/02/2024, la quale, a maggioranza, ha sancito **"la violazione da parte della Direzione della Casa Circondariale di Pavia relativamente all'art.15, comma 7 del P.I.R. per non aver osservato le procedure d'interpello stabilite ai fini dell'assegnazione dell'incarico di Coordinatore di Unità Operativa". Si precisa, peraltro, che la delibera in questione è stata inviata dal Provveditorato in data 21/02/2024.** Il Si.N.A.P.Pe ritiene, peraltro, doveroso precisare di aver comunicato la proclamazione dello "Stato di Agitazione", con relativa interruzione di qualsivoglia trattativa sindacale, nei confronti del Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia e del Direttore della Casa Circondariale di Pavia. La causa di tale decisione, necessaria, se non addirittura obbligata, è da rinvenirsi nella evidente difficoltà gestionale ed inerzie del Direttore della Casa Circondariale di Pavia e dello stesso Provveditore, relativamente alla gestione delle relazioni sindacali e all'adozione di corrette azioni amministrative. La presente richiesta ha lo scopo anche di rivendicare le proprie prerogative sindacali e manifestare e stigmatizzare le condotte poste in essere dalle predette Autorità locali e Regionale, che, con le loro inerzie ed assenza di risposte, non fanno altro che alimentare corrispondenza sindacale e contenziosi amministrativi. A prova di ciò, si sollecitava il Sig. Provveditore durante l'incontro del 08/03/2024 (raffreddamento dei conflitti), relativamente alla mancata attuazione della delibera C.A.R. nr.7 del 20/02/2024, senza ottenere alcun esito positivo. Tale inadempienza veniva ulteriormente ribadita al Provveditore nella convocazione del 28/03/2024 (altra convocazione sul raffreddamento dei conflitti), ma infruttuosamente, questo nonostante il notevole lasso di tempo trascorso. **Al Provveditore contestiamo sempre la stessa circostanza, ovvero di non volersi attivare nei confronti dei Direttori inadempienti al fine di garantire l'immediata concreta applicazione degli accordi sindacali, delle delibere della Commissione Arbitrale e di Garanzia, nonostante ne abbia facoltà, il potere e il dovere, ai sensi dell'art.16 del D.L.vo 165/2001, contravvenendo di conseguenza a quanto disposto dall'A.N.Q., precisamente all'art.2 comma 22.** La responsabilità, infatti, di tale comportamento da parte del Direttore di Pavia, è da attribuire al comportamento "solitamente" posto in essere dal Sig. Provveditore, il quale non ha dato alcuna risposta concreta e fattiva a questa deplorabile situazione, né posto in essere alcun deterrente finalizzato a far sì che la Direzione di Pavia rispetti gli accordi, avallando tacitamente la derisione da parte della Dirigente alle sigle, facendo sì che la stessa degenerasse e, atteso quanto sopra, deludendo le nostre aspettative. Alla luce di quanto esposto in narrativa,



considerato che il Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia e il Direttore della Casa Circondariale di Pavia, contravvenendo agli obblighi inerenti alla propria veste istituzionale, hanno dato prova di scarso interesse per la puntuale ed imparziale applicazione di regole sottoscritte in accordi sindacali, la scrivente

CHIEDE

L'attivazione della Commissione di Garanzia ex art.29 D.P.R 164/2002, affinché si possa esprimere sul conflitto insorto. Questa Segreteria Generale chiede pertanto che la delibera inevasa venga recepita dalle suddette Autorità.

VOGLIA

Per quanto eccepito e per i fatti di cui sopra, esaminare la questione, predisponendo parere vincolante. Si allegano alla presente:

- DELIBERA COMMISSIONE ARBITRALE REGIONALE NR.7 LOMBARDIA – SEDUTA DEL 20/02/2024;
- DETERMINAZIONI DELLA COMMISSIONE ARBITRALE REGIONALE LOMBARDIA – SEDUTA DEL 20/02/2024;
- VERBALE RIUNIONE RAFFREDDAMENTO DEI CONFLITTI DEL 08/03/2024 E DEL 28/03/2024;
- STRALCIO A.N.Q. CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA SOTTOSCRITTO IN DATA 05 OTTOBRE 2023.

Si chiede, pertanto, l'attivazione della Commissione di Garanzia per le violazioni in oggetto meglio specificato. Si rimane nell'attesa di conoscere la data in cui la S.V. vorrà fissare tale commissione, si coglie l'occasione per rivolgere i più cordiali saluti.

Il Segretario Generale Aggiunto Si.N.A.P.Pe
Dr. Michele Di Sciacca



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA
UFFICIO I - AFFARI GENERALI
Sezione I - Affari Generali
Settore V - Relazioni Sindacali

LA COMMISSIONE ARBITRALE REGIONALE
EX ART. 3 COMMI 14, 15 e 16 A.Q.N.

Delibera n. 7/2024

Vista la richiesta di attivazione Commissione Arbitrale avanzata dall' O.S.
SINAPPE con nota prot. n. 538/Seg.Reg. del 12 dicembre 2023 per la:

- Presunta violazione dell'art. 15, comma 7 del P.I.R. sottoscritto in data 27 marzo 2023, per non aver osservato le procedure di interpello stabilite ai fini dell'assegnazione dell'incarico di Coordinatore di Unità Operativa per i servizi di cui all'art. 33 comma 2, lett. B), c), d) del D.P.R. 15 febbraio 1999 n. 82.

Visto l'art. 15 comma 7 del Protocollo d'Intesa Regionale sottoscritto in data 27 marzo 2023;

Visto il Regolamento della Commissione Arbitrale Regionale del 28 novembre 2023;

Esaminate in ogni aspetto le argomentazioni prospettate dall'O.S. proponente;

Considerata la maggioranza formatasi come da allegato verbale;

DELIBERA

La violazione dell'art. 15, comma 7 del P.I.R. per non aver osservato le procedure d'interpello stabilite ai fini dell'assegnazione dell'incarico di Coordinatore di Unità Operativa

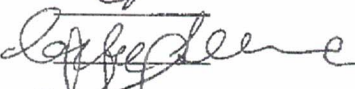
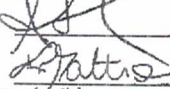
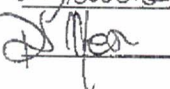
Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia

Via P. Azario, 6 - 20123 Milano - Tel.: 02 / 438561 - Email: pr.milano@giustizia.it e prot.pr.milano@giustiziacerit.it
Codice fiscale 80118570151

Milano, 20 febbraio 2024

I componenti

Parte Pubblica

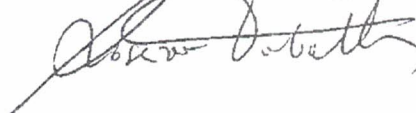





OO.SS.

Ulp
FAG
USPP
PSCIS
AMS
SINAPPE

Il Presidente

Dott. Rosario Tortorella





ALL 2

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

UFFICIO I - AFFARI GENERALI

Sezione I - Affari Generali

Settore V - Relazioni Sindacali

Ai Sig.ri Componenti della Commissione Arbitrale

Effettivi di Parte Sindacale

SAPPE	Sig. Alfonso GRECO
OSAPP	Sig. Giuseppe BOLENA
CISL	Sig. Giovanni SAVIGNANO
CGIL	Sig. Calogero LO PRESTI
UIL-P.A.	Sig. Salvatore Maria ALOISE
SINAPPE	Sig. Michele DI SCIACCA
F.S.A.-CNPP	Sig. Davide BRIENZA
USPP	Sig. Enzo TINNIRELLO

Effettivi di Parte Pubblica

Dott.	Silvio DI GREGORIO
Dott.ssa	Carla SANTANDREA
Dott.ssa	Rosalia MARINO
Dott.ssa	Francesca P. LUCREZI
Dott.ssa	Cosima BUCCOLIERO
Dott.	Fabrizio RINALDI
Dott.ssa	Anna L. CONFUORTO
Dott.ssa	Vittoria MAUGERI

Al Direttore della Casa di Reclusione di Bollate - Dott. Giorgio LEGGIERI

Al Direttore della Casa Circondariale di Busto Arsizio - Dott.ssa Maria PITANIELLO

Al Direttore della Casa Circondariale di Pavia - Dott.ssa Stefania MUSSIO

Supplenti di Parte Sindacale

SAPPE	Sig. Matteo SAVINO
OSAPP	Sig. Francesco RICCO
CISL	Sig. Matteo ZIZZA
CGIL	Sig. Riccardo DI PRIMA
UIL-P.A.	Sig. PierPaolo GIACOVAZZO
SINAPPE	Sig. Desirée MOLTISANTI
FSA CNPP	Sig. Francesco ARENA
USPP	Sig. Umberto DI STEFANO

Supplenti di Parte Pubblica

Dott.	Francesca VALENZI
Dott.ssa	Laura FERRERO
Dott.ssa	Luisa MATTINA
Dott.ssa	Doriana DE PASCALE
Primo Dirigente P.P.	Incoronata CORFIATI
Primo Dirigente P.P.	Giovanna PROPATO
Dir. Agg. Pol. Pen.	Angelo NAPOLITANO
Dir. Agg. Pol. Pen.	Daniela DI MASE

E per conoscenza

Alle Direzioni degli Istituti Penitenziari della Regione

Oggetto: Commissione Arbitrale ex art. 3, commi 15 e 16 A.Q.N. - seduta del 20 febbraio 2024 - Trasmissione determinazioni, verbale, relative delibere.

Facendo seguito agli esiti della seduta del 20 febbraio 2024, giusta nota di convocazione prot. n. 6296.U del 30 gennaio 2024 e nota prot. 9529.U del 12 febbraio 2024, in virtù della delega conferita allo scrivente dal Sig. Provveditore O.d.S. n. 23 del

Estensore Ag.te Sc.to Stefano Geusa

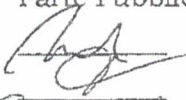
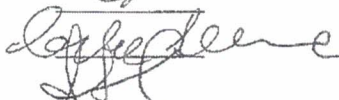
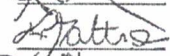
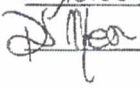
Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia
Via P. Azario, 6 - 20123 Milano - tel 02 / 438561 - email : pr.milano@giustizia.it e prot.pr.milano@giustiziacer.it
Codice fiscale 80118570151

PAVIA/SINAPPE - 20 febbraio 2024

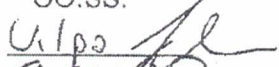
Milano, 20 febbraio 2024

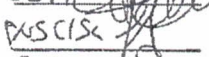
I componenti

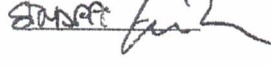
Parte Pubblica

OO.SS.

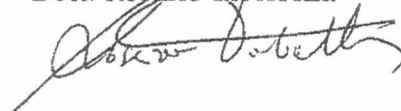






Il Presidente

Dott. Rosario Tortorella



05.05.2023, si trasmette alle SS.LL. il verbale con relative delibere e le susseguenti determinazioni relative ai punti posti all'ordine del giorno e rispetto ai quali si dà preliminarmente atto di quanto di seguito riportato.

Con riferimento alla questione posta dall'O.S. **SINAPPE** nei confronti della Casa di Reclusione di **Bollate** in merito alla presunta violazione della disposizione del Sig. Provveditore datata 27.01.2023 per aver emanato D.d.S n. 1190 di assegnazione di un Ispettore presso il Reparto Femminile, Codesta Direzione avrà cura di assicurare quanto previsto negli accordi e pertanto rivedere la predetta D.d.S., e comunque curerà di adottare ogni altro provvedimento necessario e conseguente alla **delibera n. 05/2024** al fine di dare puntuale esecuzione alla stessa.

Con riferimento alla questione posta dalle OO.SS. **OSAPP-UIL-CGIL** nei confronti della Casa Circondariale di **Busto Arsizio** in merito alla presunta violazione dell'art. 5 comma 1 del PIR per non aver trasmesso l'informazione preventiva con congruo anticipo, Codesta Direzione avrà cura per il futuro di attenersi a quanto previsto negli accordi, e comunque curerà di adottare ogni altro provvedimento necessario e conseguente alla **delibera n. 06/2024** al fine di dare puntuale esecuzione alla stessa.

Con riferimento alla questione posta dall'O.S. **SINAPPE** nei confronti della Casa Circondariale di **Pavia** in merito alla presunta violazione dell'art. 15 comma 7 del PIR per non aver osservato le procedure di interpello stabilite ai fini dell'assegnazione dell'incarico di Coordinatore di Unità Operativa, Codesta Direzione avrà cura di attenersi a quanto previsto negli accordi e pertanto bandire i relativi interPELLI, e comunque curerà di adottare ogni altro provvedimento necessario e conseguente alla **delibera n. 07/2024** al fine di dare puntuale esecuzione alla stessa.

Cordiali saluti.


Il Direttore dell'Ufficio
Dott. Rosario Tortorella

Estensore Ag.te Sc.to Stefano Geusa

1113



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
 PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA
 UFFICIO I – AFFARI GENERALI
 Sezione I – Affari Generali
 Settore V – Relazioni Sindacali

Incontro del 08 marzo 2024

Nell'anno **duemilaventiquattro**, nel mese di **marzo**, il giorno otto, presso l'aula riunioni di questo Provveditorato, alle ore 09.15 circa, ha inizio la riunione con le Organizzazioni Sindacali per il raffreddamento dei conflitti con la C.C. Pavia, giusta nota di convocazione Prot. n. 13832.U del 01.03.2024. Sono presenti all'incontro i seguenti Signori

Dr.ssa Maria MILANO	Provveditore Regione Lombardia
Primo Dirigente Dr.ssa Incoronata CORFIATI	Responsabile di Sezione – Ufficio I Affari Generali - PRAP
Dr. Matteo SAVINO Sig. Antonino SCADUTO Sig. Alfonso GRECO	O.S. SAPPE
Dr. Michele DI SCIACCA Sig. Aglione MASSIMO Sig. Lorenzo NICO Sig. Carmelo LO PINTO Sig.ra Desiree MOLTISANTI	O.S. SINAPPE
Sig. Alessandro MACALUSO Sig. Francesco RICCIARDI Sig. Giuseppe CASCINO	O.S. OSAPP
Sig. Calogero LO PRESTI	O.S. CGIL
Sig. Raffaele DONNARUMMA Sig. Mario TOSSI	O.S. CISL
Sig. Carmine SORVILLO Sig. Salvatore Maria ALOISE	O.S. UIL
Sig. Enzo TINNIRELLO	O.S. USPP
Ass.te Capo Giulia Fabbri	Ufficio I Affari Generali - Verbalizzante

I seguenti Signori dichiarano di partecipare su convocazione all'odierno incontro

- Sig. Antonino Scaduto
- Sig. Carmelo Lo Pinto
- Sig. Luigi Bellini
- Sig. Calogero Lo Presti
- Sig. Eugenio Signore
- Sig. Mario Tossi
- Sig. Enzo Tinnirello

I Seguenti Signori, appartenenti all'O.S. Osapp, dichiarano di partecipare come uditori:

- Ricco Francesco
- Bolena Giuseppe

Il **Provveditore** saluta i presenti. Rappresenta che prima farà esporre alle OO.SS. le proprie posizioni e poi darà la parola al Direttore, per cercare infine dei punti di contatto in modo che lo stato di agitazione rientri e si possa continuare a lavorare serenamente. Chiede che il confronto riguardi aspetti di natura esclusivamente professionale e non di altro genere e inoltre invita a tenere toni pacati.

Il Sig. Greco - Sappe osserva che oggi c'è una grossa rappresentatività sindacale per esporre le varie problematiche di Pavia. Chiede di ripartire dall'anno zero. Ricorda che il PIL è ancora in vigore e quindi tutto quello che è stato fatto andrebbe rivisto e dopo un confronto locale si deve attuare quello che prevede la norma. Spiega di aver sostenuto la tesi del fatto che la Dr.ssa Mussio, con riguardo alla questione della mancata divulgazione dell'interpello, non fosse in buona fede perché solitamente è una persona estremamente attenta.

Il Sig. Lo Pinto - Sinappe dà lettura di un comunicato che di seguito si riporta testualmente: *il Sinappe, in merito alla convocazione odierna, ritiene doveroso precisare di aver comunicato la proclamazione dello "Stato di Agitazione", con relativa interruzione di qualsivoglia trattativa sindacale nei confronti del Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia e del Direttore della C.C. Pavia. La causa di tale decisione, necessaria, se non addirittura obbligata, è da rinvenirsi nella evidente difficoltà gestionale ed inerzie del Direttore della C.C. Pavia e dello stesso Provveditore, relativamente alla gestione delle relazioni sindacali e all'adozione di corrette azioni amministrative.*

Oggi il Sinappe ha ritenuto di dover presenziare al raffreddamento dei conflitti, esclusivamente per rivendicare le proprie prerogative sindacali e per manifestare e stigmatizzare, ancora una volta, le condotte poste in essere dalla predetta autorità locale e Regionale, che, con le loro inerzie e assenze di risposte, non fanno altro che alimentare la corrispondenza sindacale e contenziosi amministrativi.

Per quanto riguarda la Direzione della C.C. Pavia, preme evidenziare come persista l'atteggiamento reticente ed antisindacale del Direttore nel non voler rispettare gli accordi sindacali sottoscritti. A comprova di ciò, ricorda quanto già evidenziato l Sig. Provveditore durante l'incontro dell'8.03.2024, relativamente alla mancata attuazione e di conseguenza all'ennesima violazione, di quanto stabilito nell'accordo conciliatore del 01.02.2024 in merito alla rimozione dalla Segreteria del nostro delegato Mighali, a tutt'oggi non sanata, e questo, nonostante le rassicurazioni del Sig. Provveditore. Anche la violazione della delibera CAR n. 7 del 20.02.2025, nonostante il notevole lasso di tempo trascorso, a tutt'oggi non è stata attuata. La Direzione di Pavia nel caso in questione aveva violato l'art. 15 comma 7 del PIR per non aver osservato le procedure d'interpello stabilite ai fini dell'assegnazione dell'incarico di coordinatore di Unità Operative (responsabile dell'unità operativa padiglione A/B e responsabile dell'unità operativa padiglione C). la Direzione di Pavia ha quindi palesemente dimostrato di non dare peso al Sindacato e, di conseguenza al personale, ma solo a ciò che ritiene opportuno, delegittimando in tal modo quanto rappresentato dal Sindacato. Al Provveditor lamentiamo sempre la stessa circostanza, ovvero di non volersi attivare nei confronti dei Direttori inadempienti al fine di garantire l'immediata concreta applicazione degli accordi sindacali, delle delibere della Commissione Arbitrale e di Garanzia, nonostante ne abbia il potere e il dovere ai sensi dell'art. 16 del D.L.vo 165/2001, contravvenendo peraltro a quanto disposto dall'A.N.Q. (art. 2 comma 22).

Alla luce della condotta anti-sindacale posta in essere dalla Direzione di Pavia, il Sinappe continua a confermare l'interruzione dei rapporti sindacali con la suddetta Autorità Locale. Ovviamente la responsabilità di tali comportamenti è da attribuire anche a lei, Sig. Provveditore: Lei non ha dato alcuna risposta concreta e fattiva a questa deplorabile situazione, né posto in essere alcun deterrente finalizzato a far sì che la Direzione rispetti gli accordi, avallando tacitamente la derisione da parte della Dirigente alle sigle, facendo sì che la stessa degenerasse e, atteso quanto sopra, deludendo le nostre aspettative.

Il Sig. Giaconia - Osapp rappresenta che anche se pare che la conflittualità sia iniziata da poco, ha, invece, origini lontane e sottolinea che già dalle prime convocazioni ci sono stati problemi. Osserva che la dr.ssa Mussio ha accantonato il PIL, tuttora vigente, e ha tenuto conto solo del PIR e ritiene che questo non sia corretto. In merito agli interpelli straordinari dice che la Dr.ssa Mussio comunica che la graduatoria annuale alla quale dovrebbe attenersi non è più in linea con il PIR e sottolinea invece che sulla questione c'era anche stata una delibera della CAR. Chiede che il direttore sia più garantista. Aggiunge di aver sollecitato più volte la Direzione ad attenersi alle norme e la stessa invece, ad oggi, continua ad emanare interpelli straordinari. In merito alla rotazione dei posti di servizio osserva che solo alcuni posti hanno ruotato. Evidenzia che il personale non si sente più tutelato né dall'Amministrazione, né dal sindacato. Chiede che il direttore rispetti gli accordi. Osserva che il personale percepisce il rapporto con l'Autorità Dirigente vessatorio. Fa un esempio e riporta un fatto accaduto dove un Ispettore durante una conferenza di servizio ha detto al personale di rispettare gli orari di chiusura e apertura

delle camere detentive in quanto il direttore controlla le telecamere e eleverà rapporto disciplinare a chi non osserverà le procedure. Ricorda che non è possibile riprendere il personale durante l'attività lavorativa e che ci sono già i preposti che controllano il personale. Rappresenta che un messaggio sbagliato provoca una brutta reazione nel personale. Ricorda che alla convocazione locale, nonostante le OO.SS. non si siano presentate, la Direzione ha comunque proceduto alla riorganizzazione del lavoro. Chiede che ci sia volontà da parte del direttore di cambiare le modalità.

Il Dr. Alosie - Uil ringrazia la Dr.ssa Mussio per la sua presenza e ritiene che ciò sia utile per un confronto. Attende la relazione della Direzione a termine degli interventi delle OO.SS. osservando che tutte le questioni che hanno recriminato sono bene note. Auspica un clima di reciproca collaborazione per il bene dell'istituto e del personale. Comunica che l'O.S. Uil abbandonerà il cartello unitario per capire di volta in volta il da farsi. Spiega di essere pronto al dialogo con la Direzione e prende atto della posizione delle altre OO.SS. Osserva che la delegazione Osapp è presente oggi con molti rappresentanti e chiede al Provveditore per il futuro di specificare se la convocazione è rivolta a chiunque voglia partecipare.

Il Sig. Tossi ritiene che non ci siano problemi se tutti i rappresentanti dell'Osapp presenti partecipino alla riunione.

Il Sig. Cascino spiega che il Sig. Bolena e il Sig. Ricco sono semplici uditori e rappresenta che per il futuro lo comunicherà in apertura di riunione.

Il Provveditore assicura che per le prossime riunioni si procederà all'appello sigla per sigla.

Il Sig. Tinnirello - Uspp mostra apprezzamento per la presenza del Direttore e sottolinea che i toni che si stanno utilizzando sono pacati come richiesto dal Provveditore. Chiede pertanto al Provveditore che per gli altri eventuali raffreddamenti di conflitti, sin dal primo incontro sia presente il direttore. Concorde con l'O.S. Sappe per un ritorno all'anno zero. Asserisce che il Direttore non rispetta il PIL tuttora vigente. Osserva che le relazioni sindacali sono importanti e ritiene che il confronto sia fondamentale. Sottolinea che argomenti come l'organizzazione del lavoro e la contrattazione del FESI debbano essere affrontati. Spiega che non è qui per fare processi, ma per ricompattare una situazione che forse è un po' sfuggita di mano. Chiede solo un maggiore confronto con il direttore. Prende atto del passo indietro fatto dalla Direzione sull'organizzazione del lavoro a seguito della conciliazione. Contesta la modalità dell'Autorità Dirigente in merito alla comunicazione con le OO.SS. rispetto al FESI. Chiede che il Direttore proceda a convocare le OO.SS. nei termini e con un'informazione preventiva dettagliata. Ribadisce che se sono stati emanati provvedimenti dirigenziali in netto contrasto con gli accordi si deve tornare indietro.

Il Sig. Tossi - Cisl saluta i presenti. Non vuole entrare nel merito della lettera scritta dal Direttore. Ritiene che il raffreddamento dei conflitti da parte di tutte le parti sia necessario. Chiede il rispetto degli accordi da parte del Direttore. Osserva che se la Direzione non si confronta con la parte sociale si va in contrasto. In merito a quanto

esposto dall'O.S. Osapp ritiene che spesso le comunicazioni molte volte girano e si utilizzano per delegittimare la direzione. Sottolinea che la Cisl crede al confronto e al miglioramento. Crede che la dr.ssa Mussio abbia molti pregi, ma sottolinea l'importanza del rispetto delle regole. Dice di aver cercato, a livello locale, di aiutare l'amministrazione. Chiede che il Provveditore prenda atto della questione delle telecamere rappresentando che forse manca un protocollo sull'utilizzo delle stesse. Ritiene che se un sistema si muove si tende a delegittimare sia il sistema che il sindacato. Osserva che Pavia potrebbe fare un grosso cambiamento. In merito al FESI ritiene che manchi il confronto.

Il Sig. Lo Presti - Cgil ringrazia la Dr.ssa Mussio per essere presente spiegando che a suo parere è la *conditio sine qua non* per ripartire da un punto zero con un corretto sistema di relazioni sindacali. Dice che, al netto di quanto sostenuto dalla Direzione in merito al fatto che ci sarebbero stati toni accusatori, ritiene che ci siano persone adulte e rispettose al tavolo. Ora ci sono le condizioni minime per poter fare un passo indietro. Comunica che la Cgil ha grande disponibilità a ripartire. Chiede il rispetto degli accordi e la revisione dei provvedimenti fatti *motu proprio*, sia per gli aspetti materia di trattative, che per gli aspetti di materia di contrattazione. In merito al fatto che il direttore asserisce di non percepire astio, ritiene che o il personale dice bugie oppure al direttore non arrivano i reali sentimenti del personale. Ricorda che il sindacato spesso è un filtro. Chiede che si trovi un punto di incontro. Non esclude che a livello locale ci saranno punti di scontro, auspica che però poi diventino punti di mediazione per la revisione del PIL ecc. Spera che oggi tutti facciano un passo indietro per il benessere dei lavoratori.

Il Provveditore ringrazia per aver fatto interventi tecnici e non riguardanti la sfera personale. Osserva con piacere che da parte delle OO.SS. ci sia la volontà e disponibilità a ripartire. Invita ora ad ascoltare il direttore e le sue intenzioni.

Il Direttore ringrazia per i modi che le OO.SS. hanno avuto e per la chiarezza degli interventi. Rispetto alle questioni individuali sollevate da alcune OO.SS. ritiene che si potrebbero affrontare singolarmente come, ad esempio, la questione Mighali sollevata dall'O.S. Sinappe, la questione telecamere sollevata dall'O.S. Osapp, il malessere rappresentato dalla Cgil, e la questione della dimenticanza dell'interpello sollevata dall'O.S. Sappe. Rappresenta di essere da sola, senza vice direttore, con circa 1200 persone e con solo 4 educatori e un ispettore in servizio a turno e pertanto, nonostante stia in ufficio a lungo, spesso non riesce a fare tutto e può capitare di dimenticare qualcosa o di sbagliare qualcos'altro. Ritiene di non essere responsabile per le modalità con cui una persona traduce un suo messaggio e nemmeno riguardo al fatto che il personale non esprime il proprio disagio. Sulla disponibilità agli incontri a livello locale ricorda che a novembre scorso si era arrivati a definire quasi tutto il PIL, evidenziando di aver recepito spesso le osservazioni del sindacato ottenendo un buon risultato. Rappresenta che quando si sono dovuti sospendere i lavori, per procedere alla rivisitazione del PIR, è iniziata la confusione, ma osserva di non aver mai rinunciato ad un incontro sindacale e di essere sempre stata disponibile al confronto. In merito alle delibere CAR ritiene di averne dato attuazione. In

merito al FESI e alla questione delle ferie evidenzia di aver convocato le OO.SS. per il prossimo 5 aprile ritenendo di aver espresso le volontà del personale. In merito al FESI spiega di aver agito in quel modo al fine di rispettare i termini imposti dal Dap. Ribadisce di non avere difficoltà a confrontarsi con le OO.SS. osservando che se a Pavia sono tante fatte molte cose, è soprattutto merito del personale. Spiega che per modificare e migliorare le cose interpella sempre il personale che svolge effettivamente servizio in quel posto. Ritiene che per vedere un minimo di cambiamento nel carcere di Pavia, siano necessari almeno 2-3 anni. Rappresenta che qualora ci sia un'esigenza particolare o personale è utile confrontarsi direttamente con la persona. In merito ai provvedimenti emanati da dicembre in poi spiega che si è cercato di attenersi ai patti visti e concordati insieme, come ad esempio per il FESI. Concorda con il Sig. Tossi in merito all'affermazione che se un sistema si muove si tende a delegittimare sia il sistema che il sindacato.

Il Sig. Tossi - Cisl in merito alle sue considerazioni della riunione precedente e a quanto riportato nel verbale, spiega che non concorda con la metodologia della verbalizzazione perché non si rilegge a fine riunione. Rappresenta che però non ci sia un attacco nei confronti del direttore. Riguardo al FESI osserva che anche al Provveditorato alcune OO.SS. non si sono presentate eppure è stato firmato ugualmente. Non concorda con il confronto con il singolo.

La Dr.ssa **Mussio** ritiene che il cambiamento non sia sempre facile da accettare. In merito alla sua disponibilità spiace che le OO.SS. non l'abbiano accolta e non ritiene di aver preso provvedimenti dopo aver fatto questo tentativo. In merito al FESI ha chiesto se fosse già stato pagato e ha poi deciso di convocare ulteriormente. Con riguardo alle ferie spiega che è urgente confrontarsi. Rassicura che dietro ogni scelta che le OO.SS. non condividono c'è stato un ragionamento ed un confronto. Chiede alle OO.SS. di confrontarsi a livello locale.

Il Provveditore riassume la posizione del Direttore evidenziando la disponibilità manifestata al confronto e di aver già provveduto a fissare il prossimo incontro a livello locale per esaminare il FESI e la questione delle ferie.

Il Sig. Giaconia - Osapp chiede che il direttore si metta in moto per indire gli interpellati così come previsto dalla normativa. Osserva che è necessario che il personale abbia coscienza che a breve usciranno gli interpellati.

Il Provveditore chiede se questa esigenza esposta dall'OSAPP è condivisa dalle altre sigle sindacali presenti.

Tutte le OO.SS. ritengono che si debba dar corso agli interpellati per stilare le graduatorie annuali.

La Dr.ssa Mussio chiede, il 5 aprile, di avere la possibilità di spiegare alle OO.SS. la scelta fatta fino ad oggi, e qualora non fosse condivisa darà corso agli interpellati.

Il Sig. Greco - Sappe spiega che solo qualora il 4 aprile p.v. il direttore emanerà gli interpellati si presentano alla riunione del 5 aprile.

La Dr.ssa Mussio ritiene che tale posizione sia un ricatto. Spiega che oltre al PIL va rispettato anche il PIR e che pertanto nelle more del nuovo PIR ha emanato solo un interpello escludendo 4-5 posti di servizio.

Le OO.SS chiedono che gli interpelli vengano emanati con immediatezza.

Il Sig. Lo Pinto - Sinappe osserva che in merito alla questione Mighali, dopo la conciliazione, ad oggi non è stata ricevuta nessuna risposta dalla Direzione dove si comunica che Mighali è stato rimesso al suo posto di servizio. Ricorda che in alcune riunioni avevano già comunicato che per movimentare un coordinatore andava fatto l'interpello sottolineando che nel merito vi è stata una delibera CAR ancora non attuata.

La Dr.ssa Mussio spiega che le unità della segreteria rientreranno in servizio il 4 aprile p.v. e pertanto solo da tale data potrà procedere con l'emanazione degli interpelli. Osserva che però non crede siano state lese delle aspettative del personale. Dice che entro metà aprile saranno pubblicate le graduatorie.

Il Sig. Tinnirello - Uspp osserva che gli interpelli straordinari sono in contrasto con il PIR.

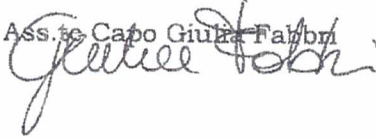
La Dr.ssa Mussio rappresenta che emanerà un avviso al personale comunicando che dopo Pasqua verranno emanati gli interpelli.

Il Provveditore riassume le posizioni emerse rappresentando che, per quanto riguarda l'O.S. Sinappe, non si addiène ad un raffreddamento se prima non vengono chiarite le due questioni esposte, mentre il resto del tavolo chiede l'emanazione degli interpelli annuali nell'immediatezza. Al termine saluta i presenti invitando le parti a proseguire nel confronto e alla Direzione a procedere tenendo conto degli esiti dell'odierno incontro.

La riunione si conclude alle ore 13.08.

Il Verbalizzante

Ass.te Capo Giulia Falbini



V° Il Provveditore

Maria Milano

MILANO FRANCO D'ARAGONA
MARIA
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
04.04.2024 06:55:11 UTC



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA
UFFICIO I - AFFARI GENERALI
Sezione I - Affari Generali
Settore V - Relazioni Sindacali

Incontro del 28 marzo 2024

Nell'anno **duemilaventiquattro**, nel mese di **marzo**, il giorno ventotto, presso l'aula riunioni di questo Provveditorato, alle ore 11.30 circa, ha inizio la riunione con le Organizzazioni Sindacali per il raffreddamento dei conflitti con la Direzione della C.C. Pavia, giusta nota di convocazione Prot. n. 18376.U del 21.03.2024. Sono presenti all'incontro i seguenti Signori:

Dr.ssa Maria MILANO	Provveditore Regione Lombardia
Dr.ssa Stefania MUSSIO	Direttore della C.C. Pavia
Primo Dirigente Dr.ssa Incoronata CORFIATI	Responsabile di Sezione - Ufficio I Affari Generali - PRAP
Sig. Antonino SCADUTO	O.S. SAPPE
Sig. Alfonso GRECO	
Sig. Aglione MASSIMO	
Sig. Lorenzo NICO	O.S. SINAPPE
Sig. Carmelo LO PINTO	
Sig. Eugenio SIGNORE	
Sig. Salvatore GIACONIA	O.S. OSAPP
Sig. Giuseppe CASCINO	
Sig. Calogero LO PRESTI	
Sig.ra Maria Francesca CAMPETIELLO	O.S. CGIL
Sig. Antonio CORTESE	
Sig. Mario TOSSI	
Sig. Luigi BELLINI	O.S. CISL
Sig. Salvatore Maria ALOISE	
Sig. Enzo TINNIRELLO	
Ass.te Capo Giulia Fabbri	O.S. UIL
	O.S. USPP
	Ufficio I Affari Generali - Verbalizzante

I seguenti Signori dichiarano di partecipare su convocazione all'odierno incontro

- Sig. Antonino Scaduto
- Sig. Carmelo Lo Pinto
- Sig. Luigi Bellini
- Sig. Calogero Lo Presti
- Sig. Eugenio Signore
- Sig. Mario Tossi
- Sig. Enzo Tinnirello

I Seguenti Signori, appartenenti all'O.S. Osapp, dichiarano di partecipare come uditori:

- Ricco Francesco
- Bolena Giuseppe

Il **Provveditore** saluta i presenti. Rappresenta che prima farà esporre alle OO.SS. le proprie posizioni e poi darà la parola al Direttore, per cercare infine dei punti di contatto in modo che lo stato di agitazione rientri e si possa continuare a lavorare serenamente. Chiede che il confronto riguardi aspetti di natura esclusivamente professionale e non di altro genere e inoltre invita a tenere toni pacati.

Il Sig. Greco - Sappe osserva che oggi c'è una grossa rappresentatività sindacale per esporre le varie problematiche di Pavia. Chiede di ripartire dall'anno zero. Ricorda che il PIL è ancora in vigore e quindi tutto quello che è stato fatto andrebbe rivisto e dopo un confronto locale si deve attuare quello che prevede la norma. Spiega di aver sostenuto la tesi del fatto che la Dr.ssa Mussio, con riguardo alla questione della mancata divulgazione dell'interpello, non fosse in buona fede perché solitamente è una persona estremamente attenta.

Il Sig. Lo Pinto - Sinappe dà lettura di un comunicato che di seguito si riporta testualmente: *il Sinappe, in merito alla convocazione odierna, ritiene doveroso precisare di aver comunicato la proclamazione dello "Stato di Agitazione", con relativa interruzione di qualsivoglia trattativa sindacale nei confronti del Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia e del Direttore della C.C. Pavia. La causa di tale decisione, necessaria, se non addirittura obbligata, è da rinvenirsi nella evidente difficoltà gestionale ed inerzie del Direttore della C.C. Pavia e dello stesso Provveditore, relativamente alla gestione delle relazioni sindacali e all'adozione di corrette azioni amministrative.*

Oggi il Sinappe ha ritenuto di dover presenziare al raffreddamento dei conflitti, esclusivamente per rivendicare le proprie prerogative sindacali e per manifestare e stigmatizzare, ancora una volta, le condotte poste in essere dalla predetta autorità locale e Regionale, che, con le loro inerzie e assenze di risposte, non fanno altro che alimentare la corrispondenza sindacale e contenziosi amministrativi.

Per quanto riguarda la Direzione della C.C. Pavia, preme evidenziare come persista l'atteggiamento reticente ed antisindacale del Direttore nel non voler rispettare gli accordi sindacali sottoscritti. A comprova di ciò, ricorda quanto già evidenziato l Sig. Provveditore durante l'incontro dell'8.03.2024, relativamente alla mancata attuazione e di conseguenza all'ennesima violazione, di quanto stabilito nell'accordo conciliatore del 01.02.2024 in merito alla rimozione dalla Segreteria del nostro delegato Mighali, a tutt'oggi non sanata, e questo, nonostante le rassicurazioni del Sig. Provveditore. Anche la violazione della delibera CAR n. 7 del 20.02.2025, nonostante il notevole lasso di tempo trascorso, a tutt'oggi non è stata attuata. La Direzione di Pavia nel caso in questione aveva violato l'art. 15 comma 7 del PIR per non aver osservato le procedure d'interpello stabilite ai fini dell'assegnazione dell'incarico di coordinatore di Unità Operative (responsabile dell'unità operativa padiglione A/B e responsabile dell'unità operativa padiglione C). la Direzione di Pavia ha quindi palesemente dimostrato di non dare peso al Sindacato e, di conseguenza al personale, ma solo a ciò che ritiene opportuno, delegittimando in tal modo quanto rappresentato dal Sindacato. Al Provveditor lamentiamo sempre la stessa circostanza, ovvero di non volersi attivare nei confronti dei Direttori inadempienti al fine di garantire l'immediata concreta applicazione degli accordi sindacali, delle delibere della Commissione Arbitrale e di Garanzia, nonostante ne abbia il potere e il dovere ai sensi dell'art. 16 del D.L.vo 165/2001, contravvenendo peraltro a quanto disposto dall'A.N.Q. (art. 2 comma 22).

Alla luce della condotta anti-sindacale posta in essere dalla Direzione di Pavia, il Sinappe continua a confermare l'interruzione dei rapporti sindacali con la suddetta Autorità Locale. Ovviamente la responsabilità di tali comportamenti è da attribuire anche a lei, Sig. Provveditore: Lei non ha dato alcuna risposta concreta e fattiva a questa deplorabile situazione, né posto in essere alcun deterrente finalizzato a far sì che la Direzione rispetti gli accordi, avallando tacitamente la derisione da parte della Dirigente alle sigle, facendo sì che la stessa degenerasse e, atteso quanto sopra, deludendo le nostre aspettative.

Il Sig. Giaconia - Osapp rappresenta che anche se pare che la conflittualità sia iniziata da poco, ha, invece, origini lontane e sottolinea che già dalle prime convocazioni ci sono stati problemi. Osserva che la dr.ssa Mussio ha accantonato il PIL, tuttora vigente, e ha tenuto conto solo del PIR e ritiene che questo non sia corretto. In merito agli interpelli straordinari dice che la Dr.ssa Mussio comunica che la graduatoria annuale alla quale dovrebbe attenersi non è più in linea con il PIR e sottolinea invece che sulla questione c'era anche stata una delibera della CAR. Chiede che il direttore sia più garantista. Aggiunge di aver sollecitato più volte la Direzione ad attenersi alle norme e la stessa invece, ad oggi, continua ad emanare interpelli straordinari. In merito alla rotazione dei posti di servizio osserva che solo alcuni posti hanno ruotato. Evidenzia che il personale non si sente più tutelato né dall'Amministrazione, né dal sindacato. Chiede che il direttore rispetti gli accordi. Osserva che il personale percepisce il rapporto con l'Autorità Dirigente vessatorio. Fa un esempio e riporta un fatto accaduto dove un Ispettore durante una conferenza di servizio ha detto al personale di rispettare gli orari di chiusura e apertura

delle camere detentive in quanto il direttore controlla le telecamere e eleverà rapporto disciplinare a chi non osserverà le procedure. Ricorda che non è possibile riprendere il personale durante l'attività lavorativa e che ci sono già i preposti che controllano il personale. Rappresenta che un messaggio sbagliato provoca una brutta reazione nel personale. Ricorda che alla convocazione locale, nonostante le OO.SS. non si siano presentate, la Direzione ha comunque proceduto alla riorganizzazione del lavoro. Chiede che ci sia volontà da parte del direttore di cambiare le modalità.

Il Dr. Alosie - Uil ringrazia la Dr.ssa Mussio per la sua presenza e ritiene che ciò sia utile per un confronto. Attende la relazione della Direzione a termine degli interventi delle OO.SS. osservando che tutte le questioni che hanno recriminato sono bene note. Auspica un clima di reciproca collaborazione per il bene dell'istituto e del personale. Comunica che l'O.S. Uil abbandonerà il cartello unitario per capire di volta in volta il da farsi. Spiega di essere pronto al dialogo con la Direzione e prende atto della posizione delle altre OO.SS. Osserva che la delegazione Osapp è presente oggi con molti rappresentanti e chiede al Provveditore per il futuro di specificare se la convocazione è rivolta a chiunque voglia partecipare.

Il Sig. Tossi ritiene che non ci siano problemi se tutti i rappresentanti dell'Osapp presenti partecipino alla riunione.

Il Sig. Cascino spiega che il Sig. Bolena e il Sig. Ricco sono semplici uditori e rappresenta che per il futuro lo comunicherà in apertura di riunione.

Il Provveditore assicura che per le prossime riunioni si procederà all'appello sigla per sigla.

Il Sig. Tinnirello - Uspp mostra apprezzamento per la presenza del Direttore e sottolinea che i toni che si stanno utilizzando sono pacati come richiesto dal Provveditore. Chiede pertanto al Provveditore che per gli altri eventuali raffreddamenti di conflitti, sin dal primo incontro sia presente il direttore. Concorde con l'O.S. Sappe per un ritorno all'anno zero. Asserisce che il Direttore non rispetta il PIL tuttora vigente. Osserva che le relazioni sindacali sono importanti e ritiene che il confronto sia fondamentale. Sottolinea che argomenti come l'organizzazione del lavoro e la contrattazione del FESI debbano essere affrontati. Spiega che non è qui per fare processi, ma per ricompattare una situazione che forse è un po' sfuggita di mano. Chiede solo un maggiore confronto con il direttore. Prende atto del passo indietro fatto dalla Direzione sull'organizzazione del lavoro a seguito della conciliazione. Contesta la modalità dell'Autorità Dirigente in merito alla comunicazione con le OO.SS. rispetto al FESI. Chiede che il Direttore proceda a convocare le OO.SS. nei termini e con un'informazione preventiva dettagliata. Ribadisce che se sono stati emanati provvedimenti dirigenziali in netto contrasto con gli accordi si deve tornare indietro.

Il Sig. Tossi - Cisl saluta i presenti. Non vuole entrare nel merito della lettera scritta dal Direttore. Ritiene che il raffreddamento dei conflitti da parte di tutte le parti sia necessario. Chiede il rispetto degli accordi da parte del Direttore. Osserva che se la Direzione non si confronta con la parte sociale si va in contrasto. In merito a quanto

esposto dall'O.S. Osapp ritiene che spesso le comunicazioni molte volte girano e si utilizzano per delegittimare la direzione. Sottolinea che la Cisl crede al confronto e al miglioramento. Crede che la dr.ssa Mussio abbia molti pregi, ma sottolinea l'importanza del rispetto delle regole. Dice di aver cercato, a livello locale, di aiutare l'amministrazione. Chiede che il Provveditore prenda atto della questione delle telecamere rappresentando che forse manca un protocollo sull'utilizzo delle stesse. Ritiene che se un sistema si muove si tende a delegittimare sia il sistema che il sindacato. Osserva che Pavia potrebbe fare un grosso cambiamento. In merito al FESI ritiene che manchi il confronto.

Il Sig. Lo Presti - Cgil ringrazia la Dr.ssa Mussio per essere presente spiegando che a suo parere è la *conditio sine qua non* per ripartire da un punto zero con un corretto sistema di relazioni sindacali. Dice che, al netto di quanto sostenuto dalla Direzione in merito al fatto che ci sarebbero stati toni accusatori, ritiene che ci siano persone adulte e rispettose al tavolo. Ora ci sono le condizioni minime per poter fare un passo indietro. Comunica che la Cgil ha grande disponibilità a ripartire. Chiede il rispetto degli accordi e la revisione dei provvedimenti fatti *motu proprio*, sia per gli aspetti materia di trattative, che per gli aspetti di materia di contrattazione. In merito al fatto che il direttore asserisce di non percepire astio, ritiene che o il personale dice bugie oppure al direttore non arrivano i reali sentimenti del personale. Ricorda che il sindacato spesso è un filtro. Chiede che si trovi un punto di incontro. Non esclude che a livello locale ci saranno punti di scontro, auspica che però poi diventino punti di mediazione per la revisione del PIL ecc. Spera che oggi tutti facciano un passo indietro per il benessere dei lavoratori.

Il Provveditore ringrazia per aver fatto interventi tecnici e non riguardanti la sfera personale. Osserva con piacere che da parte delle OO.SS. ci sia la volontà e disponibilità a ripartire. Invita ora ad ascoltare il direttore e le sue intenzioni.

Il Direttore ringrazia per i modi che le OO.SS. hanno avuto e per la chiarezza degli interventi. Rispetto alle questioni individuali sollevate da alcune OO.SS. ritiene che si potrebbero affrontare singolarmente come, ad esempio, la questione Mighali sollevata dall'O.S. Sinappe, la questione telecamere sollevata dall'O.S. Osapp, il malessere rappresentato dalla Cgil, e la questione della dimenticanza dell'interpello sollevata dall'O.S. Sappe. Rappresenta di essere da sola, senza vice direttore, con circa 1200 persone e con solo 4 educatori e un ispettore in servizio a turno e pertanto, nonostante stia in ufficio a lungo, spesso non riesce a fare tutto e può capitare di dimenticare qualcosa o di sbagliare qualcos'altro. Ritiene di non essere responsabile per le modalità con cui una persona traduce un suo messaggio e nemmeno riguardo al fatto che il personale non esprime il proprio disagio. Sulla disponibilità agli incontri a livello locale ricorda che a novembre scorso si era arrivati a definire quasi tutto il PIL, evidenziando di aver recepito spesso le osservazioni del sindacato ottenendo un buon risultato. Rappresenta che quando si sono dovuti sospendere i lavori, per procedere alla rivisitazione del PIR, è iniziata la confusione, ma osserva di non aver mai rinunciato ad un incontro sindacale e di essere sempre stata disponibile al confronto. In merito alle delibere CAR ritiene di averne dato attuazione. In

merito al FESI e alla questione delle ferie evidenzia di aver convocato le OO.SS. per il prossimo 5 aprile ritenendo di aver espresso le volontà del personale. In merito al FESI spiega di aver agito in quel modo al fine di rispettare i termini imposti dal Dap. Ribadisce di non avere difficoltà a confrontarsi con le OO.SS. osservando che se a Pavia sono tante fatte molte cose, è soprattutto merito del personale. Spiega che per modificare e migliorare le cose interpella sempre il personale che svolge effettivamente servizio in quel posto. Ritiene che per vedere un minimo di cambiamento nel carcere di Pavia, siano necessari almeno 2-3 anni. Rappresenta che qualora ci sia un'esigenza particolare o personale è utile confrontarsi direttamente con la persona. In merito ai provvedimenti emanati da dicembre in poi spiega che si è cercato di attenersi ai patti visti e concordati insieme, come ad esempio per il FESI. Concorda con il Sig. Tossi in merito all'affermazione che se un sistema si muove si tende a delegittimare sia il sistema che il sindacato.

Il Sig. Tossi - Cisl in merito alle sue considerazioni della riunione precedente e a quanto riportato nel verbale, spiega che non concorda con la metodologia della verbalizzazione perché non si rilegge a fine riunione. Rappresenta che però non ci sia un attacco nei confronti del direttore. Riguardo al FESI osserva che anche al Provveditorato alcune OO.SS. non si sono presentate eppure è stato firmato ugualmente. Non concorda con il confronto con il singolo.

La Dr.ssa **Mussio** ritiene che il cambiamento non sia sempre facile da accettare. In merito alla sua disponibilità spiace che le OO.SS. non l'abbiano accolta e non ritiene di aver preso provvedimenti dopo aver fatto questo tentativo. In merito al FESI ha chiesto se fosse già stato pagato e ha poi deciso di convocare ulteriormente. Con riguardo alle ferie spiega che è urgente confrontarsi. Rassicura che dietro ogni scelta che le OO.SS. non condividono c'è stato un ragionamento ed un confronto. Chiede alle OO.SS. di confrontarsi a livello locale.

Il Provveditore riassume la posizione del Direttore evidenziando la disponibilità manifestata al confronto e di aver già provveduto a fissare il prossimo incontro a livello locale per esaminare il FESI e la questione delle ferie.

Il Sig. Giaconia - Osapp chiede che il direttore si metta in moto per indire gli interpellati così come previsto dalla normativa. Osserva che è necessario che il personale abbia coscienza che a breve usciranno gli interpellati.

Il Provveditore chiede se questa esigenza esposta dall'OSAPP è condivisa dalle altre sigle sindacali presenti.

Tutte le OO.SS. ritengono che si debba dar corso agli interpellati per stilare le graduatorie annuali.

La Dr.ssa **Mussio** chiede, il 5 aprile, di avere la possibilità di spiegare alle OO.SS. la scelta fatta fino ad oggi, e qualora non fosse condivisa darà corso agli interpellati.

Il Sig. Greco - Sappe spiega che solo qualora il 4 aprile p.v. il direttore emanerà gli interpellati si presentano alla riunione del 5 aprile.

La Dr.ssa Mussio ritiene che tale posizione sia un ricatto. Spiega che oltre al PIL va rispettato anche il PIR e che pertanto nelle more del nuovo PIR ha emanato solo un interpello escludendo 4-5 posti di servizio.

Le OO.SS chiedono che gli interpelli vengano emanati con immediatezza.

Il Sig. Lo Pinto - Sinappe osserva che in merito alla questione Mighali, dopo la conciliazione, ad oggi non è stata ricevuta nessuna risposta dalla Direzione dove si comunica che Mighali è stato rimesso al suo posto di servizio. Ricorda che in alcune riunioni avevano già comunicato che per movimentare un coordinatore andava fatto l'interpello sottolineando che nel merito vi è stata una delibera CAR ancora non attuata.

La Dr.ssa Mussio spiega che le unità della segreteria rientreranno in servizio il 4 aprile p.v. e pertanto solo da tale data potrà procedere con l'emanazione degli interpelli. Osserva che però non crede siano state lese delle aspettative del personale. Dice che entro metà aprile saranno pubblicate le graduatorie.

Il Sig. Tinnirello - Uspp osserva che gli interpelli straordinari sono in contrasto con il PIR.

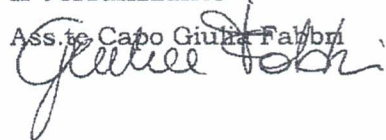
La Dr.ssa Mussio rappresenta che emanerà un avviso al personale comunicando che dopo Pasqua verranno emanati gli interpelli.

Il Provveditore riassume le posizioni emerse rappresentando che, per quanto riguarda l'O.S. Sinappe, non si addivene ad un raffreddamento se prima non vengono chiarite le due questioni esposte, mentre il resto del tavolo chiede l'emanazione degli interpelli annuali nell'immediatezza. Al termine saluta i presenti invitando le parti a proseguire nel confronto e alla Direzione a procedere tenendo conto degli esiti dell'odierno incontro.

La riunione si conclude alle ore 13.08.

Il Verbalizzante

Ass.te Capo Giulia Falorni



V° Il Provveditore

Maria Milano

MILANO FRANCO D'ARAGONA
MARIA
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
04.04.2024 06:55:11 UTC

ALL. 5



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA ACCORDO NAZIONALE QUADRO

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

e

le Organizzazioni Sindacali

S.A.P.Pe.; Si.N.A.P.Pe.; O.S.A.P.P.; U.I.L.P.A./P.P.; U.S.P.P.; C.I.S.L.-F.N.S.; C.G.I.L. - F.P./P.P.; F.S.A.- C.N.P.P.;

stipulano il presente Accordo Nazionale Quadro d'Amministrazione, ai sensi dell'articolo 24, decreto del Presidente della Repubblica 18 Giugno 2002, n. 164.

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Campo d'applicazione

1. Il presente Accordo nazionale quadro disciplina i contenuti degli articoli 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29 decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, e si applica al personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria, fatta eccezione per i Dirigenti.
2. Ai sensi dell'art. 24, comma 4, d.P.R. 164/2002, le disposizioni contenute nel presente accordo non possono essere in contrasto con i vincoli risultanti da quanto stabilito nelle norme contrattuali vigenti, né possono comportare oneri eccedenti le risorse confluite nel Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali di cui all'art. 14, d.P.R. 164/2002.
3. Il presente accordo si riferisce al triennio contrattuale 2019 - 2021, resta in vigore fino alla stipula del successivo accordo e attiene alle seguenti materie:
 - a) individuazione delle fattispecie e delle misure da attribuire a ciascuna di esse, cui destinare le risorse del fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali; definizione delle modalità per la loro destinazione, utilizzazione e attribuzione, nonché delle necessarie modalità di verifica. L'accordo su tale materia avrà cadenza annuale;
 - b) principi generali per la definizione degli accordi decentrati di cui all'art. 24, comma 6, d.P.R. 164/2002, unitamente alle procedure di perfezionamento in caso di mancata intesa ed alle modalità di verifica di tali accordi, nonché per la determinazione dei

SAPPE *[Signature]*

SINAPPE *[Signature]*

UILPA PP *[Signature]*

FSI - CAPD
Dipartimento

715 *[Signature]*



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA ACCORDO NAZIONALE QUADRO

periodi di validità;

- c) individuazione delle tipologie per l'articolazione dei turni di servizio, disciplinando, in ragione di specifiche esigenze locali, anche la possibilità di accordi decentrati con articolazioni dei turni di servizio diverse rispetto a quelle stabilite con l'accordo quadro;
- d) criteri per la valutazione dell'adeguatezza degli alloggi di servizio utilizzabili dal personale in missione;
- e) criteri relativi alla formazione e all'aggiornamento professionale;
- f) criteri generali per la programmazione di turni di lavoro straordinario diretti a consentire ai responsabili degli uffici di fronteggiare, per periodi predeterminati, particolari esigenze di servizio;
- g) criteri generali per l'applicazione del riposo compensativo;
- h) criteri generali per la programmazione di turni di reperibilità;
- i) indirizzi generali per le attività di gestione dell'Ente di assistenza del personale;
- j) criteri per l'impiego del personale con oltre cinquanta anni di età o con più di trenta anni di servizio.

CAPO II

RAPPORTI TRA L'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA ED I SINDACATI DEL PERSONALE DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA

Art. 2

Relazioni Sindacali

1. Il sistema delle relazioni sindacali, nel rispetto delle distinzioni delle responsabilità dell'Amministrazione e delle organizzazioni sindacali, è incentrato sul leale rafforzamento del confronto su tutte le tematiche di comune interesse, nella convinzione che tale metodologia sia la più idonea a risolvere i problemi e a garantire il miglioramento della qualità dei servizi. Esso si articola nei seguenti modelli relazionali:

- a) contrattazione collettiva;
- b) accordo nazionale quadro;
- c) contrattazione decentrata, attuata secondo le modalità di cui all'art. 3 del presente accordo a livello dipartimentale, provveditoriale e locale.

SARE Mufelle

SINAPPE

VILPA PP



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA ACCORDO NAZIONALE QUADRO

2. Il sistema delle relazioni sindacali tende a realizzare la massima trasparenza nei rapporti ed a favorire la partecipazione delle organizzazioni sindacali. In tale contesto le commissioni paritetiche e i comitati previsti dalle norme contrattuali vigenti rappresentano uno strumento di sostegno e sviluppo dei processi di partecipazione.
3. Presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria è istituita una commissione paritetica, dotata di autonomo regolamento, presieduta dal Capo del Dipartimento o dal Vice Capo, o da un Direttore generale delegato, composta da rappresentanti dell'amministrazione penitenziaria e del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e da un rappresentante per ognuna delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto che delibera in ordine ad eventuali violazioni delle procedure del sistema delle relazioni sindacali in sede di applicazione delle materie regolate dalle norme contrattuali vigenti, nonché dal presente accordo nazionale quadro.
4. In caso sorgano contrasti interpretativi in ordine all'applicazione delle disposizioni delle norme contrattuali vigenti è facoltà di una o più delle organizzazioni sindacali firmatarie ricorrere all'attivazione delle procedure di raffreddamento dei conflitti di cui all'art. 8, d.lgs. 195/95, come sostituito dall'art. 6, d.lgs. 129/2000.
5. Gli indirizzi fissati dal Ministro in materia di organizzazione e gestione dell'Amministrazione sono materia di comunicazione preventiva alle organizzazioni sindacali e sono esaminati annualmente dalla conferenza di rappresentanti dell'Amministrazione e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto.

SAPPE *[Signature]*

Art. 3
Contrattazione decentrata

SINAPPE *[Signature]*

1. Nell'ambito della contrattazione decentrata, avuto riguardo all'assetto funzionale dell'amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile e di comunità e, tenuto conto delle competenze del Direttore generale della formazione, dei Provveditori regionali, dei Direttori degli uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna, e dei Direttori dei centri per la giustizia minorile, è stipulato un protocollo di intesa, nei limiti di quanto definito dal presente accordo nazionale quadro, con criteri di maggior dettaglio in relazione alle specificità delle articolazioni dipendenti, avente ad oggetto le materie di cui all'articolo 24, comma 5, lettere c), f), g), h), l), d.P.R. 164/2002.
2. Il citato protocollo di intesa, nei limiti di quanto definito dall'accordo nazionale quadro, tenuto conto delle esigenze degli istituti e servizi dei provveditorati, dei centri

UILPA *[Signature]*

USPP *[Signature]*

CISL *[Signature]*



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA ACCORDO NAZIONALE QUADRO

per la giustizia minorile e degli uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna, delle scuole di formazione e degli istituti di istruzione territorialmente competenti, per conferire uniformità di indirizzo applicativo ha ad oggetto le materie di cui all'art. 9, commi 4 e 5, del presente accordo nazionale quadro e quelle di cui all'articolo 24, comma 6, lettere a), b), c), d), e), d.P.R. n. 164/2002.

3. Nel medesimo protocollo vengono definiti i termini e le modalità per la sottoscrizione degli accordi decentrati locali.
4. I protocolli di intesa regionali sono sottoscritti, per quanto attiene ai provveditorati, dal Provveditore regionale e dalle organizzazioni sindacali regionali e, per quanto attiene ai centri di giustizia minorile e agli uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna, dai rispettivi Direttori e dalle organizzazioni sindacali. Il protocollo di intesa per le strutture formative è sottoscritto dal Direttore generale della formazione e dalle organizzazioni sindacali.
5. Nel caso di mancata definizione di uno dei protocolli di cui al comma 1, del presente articolo l'esame della questione è rimesso ad un tavolo sindacale nazionale composto dall'Amministrazione centrale e dalle OO.SS. firmatarie del contratto che fornirà indirizzi tesi al raggiungimento degli accordi in sede regionale.
6. Per l'avvio dei lavori relativi al protocollo d'intesa regionale, l'Amministrazione territorialmente competente, entro e non oltre trenta giorni dalla data di sottoscrizione dell'A.N.Q., convoca le organizzazioni sindacali, fornendo la prima informazione e relativa documentazione almeno dieci giorni antecedenti la data della prima riunione. I relativi lavori devono concludersi entro e non oltre i successivi sessanta giorni. Il protocollo d'intesa regionale resta in vigore per tutta la vigenza dell'A.N.Q.
7. Per l'avvio dei lavori relativi all'accordo decentrato locale, i Dirigenti convocano le organizzazioni sindacali, entro e non oltre trenta giorni dalla sottoscrizione del protocollo d'intesa regionale, fornendo la relativa documentazione almeno dieci giorni antecedenti la data della prima riunione. I relativi lavori devono concludersi entro e non oltre i successivi novanta giorni.
8. La contrattazione decentrata a livello centrale e periferico regola le materie espressamente individuate dall'art. 24, comma 6, d.P.R. 164/2002, di seguito elencate:
 - a) gestione e applicazione, con cadenza annuale di quanto previsto dal comma 5, lettera a) dello stesso articolo 24, secondo le modalità ivi definite ed entro trenta giorni dalla data dell'accordo stesso e dei successivi aggiornamenti;
 - b) criteri applicativi relativi alla formazione ed all'aggiornamento professionale, con

SARE *[signature]* SINAPPO *[signature]* VILLOPP *[signature]*



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA

ACCORDO NAZIONALE QUADRO

riferimento alle materie, ai tempi ed alle modalità:

- c) criteri per la verifica della qualità e della salubrità dei servizi di mensa e degli spacci;
- d) criteri per la verifica delle attività di protezione sociale e di benessere del personale;
- e) misure dirette a favorire pari opportunità nel lavoro e nello sviluppo professionale, ai fini anche delle azioni positive di cui alla legge 10 aprile 1991, n. 125 e successive modificazioni.

9. La contrattazione decentrata regola, altresì, le ipotesi di cui all'art. 9, commi 4 e 5 del presente accordo.

10. Ai fini della contrattazione decentrata a livello centrale e periferico il presente accordo individua le seguenti sedi:

- a) la sede centrale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria per il personale di polizia penitenziaria in servizio presso le Direzioni generali e articolazioni dell'ufficio del Capo del Dipartimento e per il personale in servizio presso la sede centrale del Ministero della Giustizia. Titolare della contrattazione è il Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria o suo delegato;

- b) la sede centrale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità per il personale di Polizia Penitenziaria ivi in servizio. Titolare della contrattazione è il Capo del Dipartimento della giustizia minorile e di comunità o suo delegato;

- c) la sede del provveditorato regionale territorialmente competente per il personale degli uffici e servizi ad esso riconducibili compreso il personale dei nuclei traduzione e piantonamenti provinciali, interprovinciali e cittadini. Titolare della contrattazione è il Provveditore regionale;

- d) le sedi dell'ufficio, istituto, scuola di formazione, istituto di istruzione o servizio di livello dirigenziale per il personale ivi in servizio compreso il personale dei nuclei traduzione e piantonamenti locali;

- e) le sedi dell'ufficio, istituto o servizio di livello non dirigenziale. In tal caso la delegazione di parte pubblica è composta dai Direttori dei centri per la giustizia minorile o dirigente delegato, dai Direttori degli uffici interdirettoriali di esecuzione penale esterna o dirigente delegato e dai Direttori degli uffici distrettuali di esecuzione penale esterna o dirigente delegato ciascuno competente per le articolazioni territoriali afferenti (uffici locali di esecuzione penale esterna).

11. L'Amministrazione, dopo aver fornito completa informativa e relativa documentazione, convoca le organizzazioni sindacali, le cui delegazioni non possono superare le tre unità per ciascuna di esse. Relativamente alle convocazioni presso i

3



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA ACCORDO NAZIONALE QUADRO

Provveditorati regionali, i centri per la giustizia minorile e presso gli uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna che accorpano più regioni, la delegazione potrà essere composta da un massimo di quattro unità per ciascuna organizzazione sindacale. Nell'ambito di ciascuna riunione sindacale convocata dall'Amministrazione, un solo rappresentante sindacale per ogni organizzazione sindacale può gravare sui permessi di cui all'art. 32, comma 4, d.P.R. 164/2002, nel rispetto dell'art. 7, comma 1-bis, d.l. 90/2014 convertito con modificazioni nella Legge 114/2014. Ad eventuale completamento della delegazione è facoltà di ciascuna sigla utilizzare i permessi sindacali per l'espletamento del mandato di cui all'art. 32, commi 1, 2 e 3 da computare nel proprio monte ore annuo di pertinenza o ricorrere ai Dirigenti sindacali liberi dal servizio, senza alcun onere a carico dell'Amministrazione. È onere delle organizzazioni sindacali indicare nella richiesta di permesso sindacale su convocazione dell'Amministrazione - non computabile quindi nel monte ore di pertinenza di ciascuna organizzazione sindacale - la sede di riunione presso la quale il dirigente sindacale individuato espletterà il proprio mandato, qualora non coincidente con quella di servizio, al fine di consentire all'Amministrazione di procedere agli eventuali controlli di rito.

12. Salvo la tempistica prevista per la sottoscrizione dei P.I.R. e degli accordi decentrati locali, la trattativa si conclude nel termine di quindici giorni dal suo inizio con il relativo verbale che deve riportare chiaramente la volontà delle parti (parte pubblica e ciascuna organizzazione sindacale avente titolo) e l'accordo raggiunto, trasfuso in un apposito articolato, sottoscritto dalle parti aderenti. Il verbale viene trasmesso entro 30 giorni alle predette organizzazioni sindacali. È facoltà delle OO.SS. allegare note a sostegno della volontà espressa.
13. L'accordo decentrato è valido ed efficace fino alla stipula di nuovi accordi sulle stesse materie. È facoltà delle parti valutare eventuali istanze motivate di revisione dell'accordo decentrato formulate dai sottoscrittori. Entro 30 giorni dalla ricezione dell'istanza le parti si riuniranno per deliberare in ordine all'eventuale avvio della procedura di revisione. La richiesta non sospende la validità dell'accordo decentrato.
14. Nel caso di mancata definizione degli accordi decentrati di livello periferico, entro i termini di cui ai commi 7) e 12), il Direttore generale della formazione, il Provveditore regionale competente per territorio, ovvero i Direttori dei centri per la giustizia minorile ed i Direttori degli uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna, nonché le strutture regionali delle organizzazioni sindacali aventi titolo - acquisite le



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA ACCORDO NAZIONALE QUADRO

argomentazioni del direttore dell'ufficio, istituto, scuola di formazione, istituto di istruzione o servizio interessato e dei responsabili delle organizzazioni sindacali locali - entro dieci giorni dalla ricezione delle argomentazioni anzidette individuano ipotesi utili al raggiungimento delle intese. Durante detto periodo i suddetti direttori non possono adottare disposizioni e/o provvedimenti unilaterali sulla materia oggetto della trattativa. La mancata osservanza di tale previsione costituisce violazione del presente accordo; in tal caso il Direttore generale o Provveditore competente revoca dette disposizioni e/o provvedimenti. Sulla base di tali ipotesi, entro i successivi dieci giorni è convocato un ulteriore confronto per la definizione e sottoscrizione dell'accordo. L'accordo deve riportare in via esplicita e formale i contenuti delle intese raggiunte e la sottoscrizione delle parti. L'Amministrazione centrale e regionale, dopo aver accertato, per quanto di rispettiva competenza l'avvenuta stipulazione degli accordi decentrati, effettua un monitoraggio periodico sull'andamento degli stessi i cui esiti saranno comunicati alle organizzazioni sindacali.

15. Al fine di garantire l'applicazione degli accordi decentrati stipulati nelle sedi di cui al comma 10, è previsto il ricorso alla commissione arbitrale regionale, la cui attivazione è preceduta dal tentativo di conciliazione tra le parti. La commissione arbitrale regionale è istituita:

a) presso ogni Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria, presieduta dal Provveditore territorialmente competente o da un suo delegato. Detta commissione è competente anche relativamente all'applicazione degli accordi decentrati stipulati nelle scuole di formazione e istituti di istruzione insistenti nel distretto;

b) presso il centro per la giustizia minorile per i servizi del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, presieduta, a seconda della materia trattata, dal Direttore del centro per la giustizia minorile o dal Direttore dell'ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna o loro delegati.

16. Ogni commissione arbitrale è composta, pariteticamente, da un rappresentante di ciascuna delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto e da un pari numero di rappresentanti dell'Amministrazione e si dota di un proprio regolamento. I componenti di parte sindacale hanno titolo a fruire dei permessi su convocazione di cui all'art. 32, comma 4, d.P.R. 164/2002.

17. Esperimento infruttuosamente il tentativo di conciliazione di cui al comma 20 del presente articolo, la Commissione Arbitrale deve essere convocata ed è competente a valutare

S. A. P. P. P.

SINAPPE

VILPAPP



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA ACCORDO NAZIONALE QUADRO

l'ammissibilità delle richieste.

18. La richiesta di attivazione della commissione arbitrale regionale territorialmente competente non sospende l'esecutività degli atti impugnati.
19. La commissione arbitrale regionale esercita anche funzioni di garanzia in ordine alla corrispondenza degli accordi decentrati periferici al protocollo di intesa regionale ed ai principi e criteri determinati nell'accordo nazionale quadro.
20. La commissione arbitrale ha competenza per la soluzione dei conflitti instauratisi in sede di applicazione degli accordi decentrati. La commissione si attiva su richiesta dei rappresentanti regionali delle parti o comunque di almeno una delle organizzazioni sindacali. Ricevuta la richiesta, il Provveditore regionale, entro quindici giorni, attiva la procedura di conciliazione, convocando la parte che ha formulato richiesta di attivazione della C.A.R. e il direttore dell'istituto, servizio o scuola interessato. L'incontro è presieduto dal Provveditore regionale, dal Direttore del centro per la giustizia minorile, dal Direttore dell'ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna. Un dirigente o funzionario in servizio presso i suddetti uffici svolge la funzione di segretario e ha il compito di illustrare la questione controversa e di redigere processo verbale. Qualora le parti raggiungano l'accordo non si darà corso alla richiesta di convocazione della C.A.R.; in caso contrario si procederà con la convocazione, seguendo le procedure previste.
21. Acquisita la documentazione relativa alla questione controversa, compreso il processo verbale relativo alla procedura di conciliazione, la C.A.R. delibera a maggioranza dei due terzi dei componenti presenti entro i successivi venti giorni, informando della decisione, che ha carattere vincolante, la commissione centrale istituita ai sensi dell'art. 2, comma 3, del presente accordo. Qualora la C.A.R. territorialmente competente non raggiunga nel corso della seduta la maggioranza dei due terzi dei componenti presenti, il Presidente aggiorna la seduta a non oltre sette giorni. Nell'ipotesi in cui anche nell'ambito della seconda convocazione la commissione non riesca a deliberare con la maggioranza dei due terzi dei componenti presenti, la delibera è assunta con il voto favorevole della metà più uno dei componenti presenti.
22. La delibera della C.A.R. è immediatamente esecutiva. In caso di mancata ottemperanza o inerzia, il Direttore generale della formazione, il Provveditore territorialmente competente, il Direttore dell'ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna e il Direttore del centro per la giustizia minorile, adottano i provvedimenti necessari a garantire l'immediata concreta applicazione della delibera della commissione



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA ACCORDO NAZIONALE QUADRO

arbitrale, anche ai sensi dell'art. 16 del D. L.vo 165/2001.

23. Nell'ipotesi in cui la delibera della C.A.R. non sia condivisa dalla parte pubblica o da ciascuna delle organizzazioni sindacali rappresentative, la parte pubblica o ciascuna organizzazione sindacale rappresentativa può ricorrere alla commissione di garanzia di cui all'art. 29, comma 3, d.P.R. n.164/2002. Il ricorso non sospende l'esecutività della decisione
24. Per i casi di controversie in ordine all'applicazione degli accordi decentrati sottoscritti dal Direttore generale della formazione, dal Provveditore, dal Direttore del centro per la giustizia minorile, dal Direttore dell'ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna, è competente la commissione di garanzia, di cui all'art. 2, comma 3, del presente Accordo.
25. Le delibere della commissione di garanzia, di cui all'art. 2, comma 3 del presente accordo, sono convertite in direttive dai rispettivi Dipartimenti. Il Direttore generale della formazione, il Provveditore territorialmente competente, il Direttore dell'ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna, il Direttore del centro per la giustizia minorile, in caso di mancata ottemperanza o inerzia, adottano, anche ai sensi dell'art. 16 d.lgs. 165/2001, i provvedimenti necessari a garantire l'effettiva concreta applicazione della delibera della commissione di garanzia.
26. Al di fuori delle ipotesi di conflitti, i responsabili degli uffici centrali e periferici si incontrano con cadenza almeno semestrale, con le rispettive strutture periferiche delle organizzazioni sindacali anche su richiesta delle stesse, per un confronto senza alcuna natura negoziale, sulle modalità di applicazione dei criteri concernenti la programmazione dei turni di lavoro straordinario, il riposo compensativo, i turni di reperibilità.
27. Per tutte le questioni rimesse all'Amministrazione centrale la delegazione è composta:
- a) per la parte pubblica, dal titolare del potere di rappresentanza dell'Amministrazione o da un suo delegato e da una rappresentanza dei direttori degli uffici direttamente interessati alla trattativa;
 - b) per la parte sindacale, dalle organizzazioni sindacali rappresentative o firmatarie di contratto.
28. Le riunioni sindacali e le commissioni paritetiche si tengono, ordinariamente, in presenza. È facoltà dei partecipanti presenziare da remoto. L'Amministrazione avrà cura di assicurare questa facoltà. Per particolari esigenze l'Amministrazione può indirle in videoconferenza.

S. APP. Impelle

S. APP. PE

VILPA PP

I: NOTA SINAPPE DEL 06 APRILE 2024 - RICHIESTA CONVOCAZIONE COMMISSIONE DI GARANZIA EX ART.29 D.P.R. 164/2002 AVANZATA NEI CONFRONTI DEL P.R.A.P. LOMBARDIA E DELLA DIREZIONE DELLA C.C. PAVIA

DAP Capo del Dipartimento <capodipartimento.dap@giustizia.it>

Lun 08/04/2024 07:24

A:DAP Segreteria Generale <segreteria generale.dap@giustizia.it>

📎 6 allegati (6 MB)

SINAPPE-RICORSO COMMISSIONE DI GARANZIA AVANZATA IN DATA 06 APRILE 2024- PRAP MILANO E DIREZIONE C.C. PAVIA - MANCATA ATTUAZIONE DELIBERA C.A.R. NR.7-SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 2024.pdf; DELIBERA CAR NR. 7 - DIRETTORE PAVIA - SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 2024.PDF; DETERMINAZIONE DELIBERA CAR NR.7 DIRETTORE C.C. PAVIA - SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 2024.PDF; PRAP MILANO - VERBALE PAVIA DEL 08 MARZO 2024 - RAFFREDDAMENTO DEI CONFLITTI.PDF; PRAP MILANO - VERBALE PAVIA DEL 28 MARZO 2024 - RAFFREDDAMENTO DEI CONFLITTI.PDF; STRALCIO - ACCORDO QUADRO NAZIONALE FIRMATO IL 05 OTTOBRE 2023.pdf;

Da: segnazzsinappe@libero.it <segnazzsinappe@libero.it>

Inviato: sabato 6 aprile 2024 15:20

A: DAP Capo del Dipartimento <capodipartimento.dap@giustizia.it>; Massimo Parisi <massimo.parisi@giustizia.it>; Ida Del Grosso <ida.delgrosso@giustizia.it>; sinappe segreteria generale <info@sinappe.it>; CC PAVIA <cc.pavia@giustizia.it>; PR MILANO <pr.milano@giustizia.it>; barbini@bccp.it <barbini@bccp.it>; DAP Direzione Generale Personale - Relazioni Sindacali <relazionisindacali.dgp.dap@giustizia.it>; Raffaele Pellegrino <r.pellegrino@sinappe.it>

Oggetto: NOTA SINAPPE DEL 06 APRILE 2024 - RICHIESTA CONVOCAZIONE COMMISSIONE DI GARANZIA EX ART.29 D.P.R. 164/2002 AVANZATA NEI CONFRONTI DEL P.R.A.P. LOMBARDIA E DELLA DIREZIONE DELLA C.C. PAVIA

Buongiorno,

si trasmette per quanto di competenza, richiesta attivazione della Commissione di Garanzia ex art.29 D.P.R. 164/2002 avanzata dal Si.N.A.P.Pe nei confronti del P.R.A.P. Lombardia e della Direzione della Casa Circondariale di Pavia.

Si ringrazia anticipatamente e con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Milano, 06/04/2024

Il Segretario Generale Aggiunto

Si.N.A.P.Pe

Dr. Michele Di Sciacca

Segreteria Generale Si.N.A.P.Pe